

Friuli

IL GAZZETTINO

Mercoledì 3
Febbraio 2021

San Biagio, San Biagio, vescovo e martire, che in quanto cristiano nobil e devoto nell'antica Armonia il martirio sotto l'imperatore Licinio.

6°C 8°C
Il Sole Sale 738 Tiratura 17.8
La Luna Ora 10:25

Marta Ciani
BIOLOGA NUTRIZIONISTA

**VILLA MANIN
RICEVE IL PUBBLICO
CON UNA MOSTRA
DEDICATA AI MAGREDI**

Presentazione della mostra
Sulla balaustra le stampe realizzate
A pagina XIV



**Musei di Udine
Si riapre un po'
alla volta a partire
dall'etnografico
seguirà il Castello**

A pagina XV



**Distretto
«Nomina al fotofinish, serve
un direttore a tempo pieno»**

Alcuna polemica dopo la nomina ad interim alla guida del Distretto di Udine.

A pagina II

Vaccini, la fase due entra nel vivo

► Un vertice per fare il punto sul secondo step che riguarderà i cittadini over 80. Raggiunta quota 53mila dosi somministrate
► In arrivo a marzo nelle farmacie i test antigenici rapidi che saranno a disposizione in 400 strutture aderenti

Saranno disponibili materialmente da martedì i vaccini di Pfizer e di AstraZeneca in farmacia. L'annuncio è arrivato ieri da Palmasono, all'atto della firma del protocollo predisposto dal hoc, tra Regione e Federfarma. Il vicepresidente Riccardo Riccardi ha sottoscritto il documento assieme a Luca Degrossi e Marcello Mileni, rispettivamente presidente e segretario generale di Federfarma Fvg, e la referente regionale di Assofarm Farmaceutiche Alessandra Forgiarini. Ora, le circa quattrocento farmacie regionali "distribuite in modo capillare e imponente presidio di salute, soprattutto nelle aree più periferiche" dovranno aderire su base volontaria.



VACCINI Ieri portati agli anziani

Calcio L'Udinese si prepara ad affrontare il Verona



A Pereyra le chiavi del gioco bianconero

L'argentino Pereyra (nella foto) è stato "designato" da mister Luca Cotti a "fare" il De Paul. Il capitano contro il Verona non ci sarà per squalifica: tocca quindi all'ex centrocampista dei Wolves creditare il ruolo e la leadership di Frosio e Lasagna, che torna da niente.

A pagina II

**Trasporti
Riparte la scuola
ma è già sciopero dei bus**

A una settimana dal ritorno in classe degli studenti delle superiori friulane, dopo mesi di videolezioni, lunedì scatterà lo sciopero di quattro ore del personale dei trasporti. Una notizia che ha gelato il sangue a diversi genitori, che già tiravano il fiato dopo la "prova generale" del debutto nel corsiccino con i degni turni. Il prefetto vicario di Udine, Gloria Allegretto farà il punto oggi con i trasporti.

De Mori a pagina III

**Cultura
Sei milioni
a fondo
perduto**

Sei milioni e 300mila euro a fondo perduto per le imprese del mondo della cultura per «risorti» e per la ripartenza. Aiuti a chi è in difficoltà con lo sguardo rivolto al futuro. Duemila, circa i potenziali beneficiari. È il senso della norma varata ieri dal Consiglio così come l'ha riassunto l'assessore Tiziana Gibelli, subito dopo il voto unanime a una legge pensata per supportare il mondo della cultura.

Lanfrit a pagina VII

Città Fiera chiuso «Norme dannose»

► Per il Patrono solo negozi essenziali Bardelli: così si uccidono i piccoli

Alla fine al Città Fiera ieri i negozi hanno potuto aprire, nonostante fosse la vigilia del Patrono, grazie al via libero arrivato al fotofinish in macchina dalla Prefettura di Udine, come in qualche modo vezzinato dal prete vicario Gloria Allegretto già la sera prima in un colloquio con il sindaco di Marignacco Gianluca Cassal. Ma oggi, giorno del Patrono, al centro commerciale di Torressanuova potranno restare aperte solo le attività essenziali.

De Mori a pagina V



CITTÀ FIERA Oggi negozi chiusi

Un ponte tibetano per attirare i turisti

Sarà un ponte tibetano di 54 metri di lunghezza a rievocare Malborghetto con la località Chardise.

La condanna viene dall'Amministrazione comunale che si è ufficialmente impegnata a porre fine a una problematica che si trascina dal 2002.

In quell'anno si erano verificati importanti dissesti idrogeologici nel vallone di Malborghetto, infatti, avevano provocato importanti scassinamenti delle opere esistenti rendendo di fatto impossibile raggiungere la zona non solo agli escursionisti, ma anche agli aventi diritto di servizio.

Giulietti a pagina V



MALBORGHETTO Sarà realizzato un ponte tibetano lungo 54 metri per attirare i turisti

Piano da 65 telecamere nel capoluogo

Fino l'anno, a Udine ci saranno 65 nuove telecamere per il controllo del territorio: la giunta, ieri, ha dato il via libero al progetto esecutivo. Non ci saranno però, quelle a riconoscimento facciale dato che il Garante della Privacy ha mandato una diffida al Comune. «Si tratta del più importante intervento di videosorveglianza in città - ha detto l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani - che si aggiunge al sistema attuale che avevamo già implementato. Una buona parte dei nuovi impianti riguarda il Quartiere delle Maggiorie, che ci ma a cuore e per cui rineviamo prioritario intervento, tant'è che i lavori di installazione partiranno da lì».

Pilato a pagina VI



SECUREZZA Approvata in giunta una nuova delibera che ha previsto oltre 65 telecamere da installare in città

Il Patrono "chiude" il Città Fiera: «Queste norme creano danni»

► Alla fine per il prefestivo la Prefettura ha concesso l'apertura. Ma oggi solo le attività essenziali. Lo sfogo dell'imprenditore

IL CASO

IMM: Alla fine al Città Fiera ieri i negozi hanno potuto aprire, nonostante fosse la vigilia del Patrono, grazie al via libera arrivato al fotofinish in mattinata dalla Prefettura di Udine, come in qualche modo ventilato dal prefetto vicario Gloria Allegretto già la sera prima in un colloquio con il sindaco di Martignacco Gianluca Casali. Ma oggi, giorno del Patrono, al centro commerciale di Torrazzo potranno restare aperte solo le attività essenziali, perché il Dpcm non ha distinzioni fra una festa nazionale e una ricorrenza locale. La Prefettura ha chiesto controlli cauti per verificare il rispetto delle norme: gli ieri il Comune ha provveduto ad un sopralluogo, con la Polizia locale, e oggi, come dice il sindaco Casali, farà il bis, con il supporto dei carabinieri.

LA PREFETTURA

A comunicare la svolta ieri mattina è stato in stesso Allegretto: «I centri commerciali di Martignacco - ha detto ieri la vicaria - aprono soltanto oggi, prefestivo». Superata quindi la versione più restrittiva dell'interpretazione della norma, ipotizzata in un primo momento, secondo cui le attività non essenziali sarebbero dovute restare chiuse anche nel giorno prefestivo, come fosse un qualunque sabato per intenderci.

«Alcune Prefetture avevano visto con occhio di favore l'apertura dei prefestivi - spiega Allegretto - C'era quindi un margine di regolamento». Inoltre, «la Regione ha condiviso questa posizione. La festa del Patrono è una festa non inserita nel calendario nazionale. Inoltre, il prefestivo cade in una giornata infrasettimanale». In quel «margine» individuato, Allegretto, motivando bene, ha potuto quindi dare il via libera tanto stesso ieri mattina. «Ho rassicurato il sindaco credendo di fare una buona cosa. Ho scritto al primo cittadino di sorvegliare sul fatto che

non si creino assembramenti e di prevedere dei controlli domani (oggi ndr), oltre che di avvisare i media in modo esauriente».

IL SINDACO

«Siamo riusciti a far aprire i negozi almeno oggi (ieri ndr) grazie al lavoro coordinato fra la Prefettura e il Comune. Oggi (ieri ndr) il centro commerciale può lavorare nel rispetto delle regole - diceva ieri mattina Casali subito dopo aver ricevuto il via libera della Prefettura -. Fortunatamente è arrivato venerdì mattina il via libera ufficiale, seppure all'ultimo momento, che già mi era stato anticipato in via informale la sera prima». Oggi invece, giorno del Patrono, «i negozi non essenziali non potranno aprire a Martignacco. Già oggi abbiamo fatto un sopralluogo per verificare eventuali assembramenti, che mi sento comunque di escludere. La Polizia locale ha fatto dei controlli e proseguirà anche domani, anche in

collaborazione con i carabinieri di Martignacco».

BARDELLI

Sul tavolo del centro commerciale, il via libera è arrivato «verso le 10». Alla fine, come spiegava nel primo pomeriggio il patron Antonio Maria Bardelli, «il flusso non è stato molto diverso dagli altri giorni. Stamattina (ieri ndr) erano aperti non più del 50% dei negozi, ma il pomeriggio ritengo che arriveremo ad un'apertura dell'80% delle attività del centro commerciale. Appena siamo riusciti a condividere il documento della Prefettura, arrivato alle 10, molti si sono attivati. Ringrazio il sindaco Casali e le direzioni della Regione che hanno contribuito a consentire l'apertura della galleria almeno per oggi (ieri ndr). Ringrazio anche la Prefettura perché mi rendo conto che in un momento emergenziale non è facile gestire le interpretazioni delle norme. Non voglio fare polemiche ma non posso rinunciare a segnalare - perché ho il dovere morale di difendere le 250 attività del centro e i 1.700 dipendenti che ci lavorano - che con queste norme si stanno creando dei danni ingentissimi. Non si può continuare così. Queste norme discriminano le tante piccole aziende che operano nei centri commerciali e che rischiano di non avere i ricavi che consentono loro almeno di lavorare. I nostri 250 negozi da novembre non riescono ad operare il sabato e la domenica. La chiusura dei centri commerciali nei weekend non risolve peraltro il problema epidemiologico, perché la gente si concentra nelle strutture aperte». Secondo Bardelli «bisogna rendersi conto che provvedimenti del genere sono sopportabili per periodi limitati, ma poi diventano insopportabili e ingiustificabili. E conclude rivolgendosi al cliente: «Ma i banconote hanno chiamato per sapere se fossimo aperti. Ci dispiace molto per eventuali disagi, ma non sono disposti da noi».

Capello De Mori



IMPRENDITORE Bardelli

BARDELLI: «HO IL DOVERE MORALE DI DIFENDERE LE 250 ATTIVITÀ DEL CENTRO»



IL CENTRO COMMERCIALE il Città Fiera

Dopo la protesta a muso duro ora arriva la schiarita in Abs

LA VERTENZA

IMM: Dopo le assemblee roventi, lo sciopero e la protesta a muso duro di lunedì, con il fermo impianti e gli operai al presidio davanti all'Abs di Gargnano, ieri sera è arrivata una prima schiarita. A parlare di un «segnale positivo» lanciato dall'azienda, «con la riapertura della mensa e del distributore automatico» a partire dalla giornata di oggi sono stati gli stessi sindacalisti di Pim, Plom e Uilm. Francesco Barnaro, David Bassi e Giorgio Spelti, dopo l'incontro con la direzione aziendale. Un passo avanti, ma la trattativa proseguirà in altri faccia a faccia a partire da domani.

I SINDACATI

Dopo lo sciopero di lunedì, ieri i rappresentanti dei lavoratori, come aveva spiegato Barnaro nel primo pomeriggio, avevano manifestato un presidio davanti allo stabilimento. Poi, nel tardo pomeriggio c'è stato il confronto con i vertici di Abs, da cui i sindacalisti sono usciti con una nota unitaria in cui han-

no spiegato che all'incontro «sono state analizzate le criticità che hanno portato alla proclamazione dello sciopero di agitazione e allo sciopero del 1. febbraio. Entrambe le parti hanno espresso la volontà di trovare soluzioni alle problematiche». Pim, Plom e Uilm hanno espresso «soddisfazione per il riavvio delle relazioni sindacali ritenute fondamentali per la gestione delle criticità e delle opportunità all'interno di Abs».

Ed erano proprio le relazioni sindacali ritenute caresti uno dei nodi portati al pettine dai rappresentanti dei lavoratori, che avevano proclamato lo sciopero lunedì, nello stabilimento di Gargnano, per una serie di problemi. Alla base della protesta, per l'appunto la gestione della mensa, allora chiusa (risparmi come

annunciato oggi), con la conseguenza - lamentata dai sindacalisti - che i lavoratori dovevano mangiare nella loro postazione in reparto, ma anche quella dello screening anticovid, con un'organizzazione «instabile - in modo unilaterale e la decisione aziendale di differire i pagamenti delle maggiorazioni». Già lunedì l'amministratore delegato delle acciaierie, Stefano Scolari aveva puntualizzato le ragioni che avevano spinto l'azienda a fare certe scelte, esprimendo stupore e rammarico per la protesta e si era augurato che il governo tornere ad un approccio «equilibrato e costruttivo il più presto». Scolari aveva messo i puntini sulle "T" chiedendo che la mensa sarebbe stata riaperta ai primi di febbraio, come anticipato alle Rtu, che i test rapidi antigenici erano stati somministrati seguendo un protocollo per evitare «pericolose file o assembramenti» e che il nuovo sistema per le restrizioni «non ha impatti diretti, ed ha il vantaggio di anticipare l'erogazione della restrizione di dieci giorni».

Colm

RIAPRE LA MENSA E PARTONO GLI INCONTRI I SINDACATI SODDISFATTI PER IL RIAVVIO DELLE RELAZIONI

Un ponte tibetano di 54 metri realizzato a Malborghetto

L'OPERA

MALBORGHETTO Sarà un ponte tibetano di 54 metri di lunghezza a collegare Malborghetto con la località Clarelle. La soluzione viene dall'amministrazione comunale che è ufficialmente impegnata a porre fine a un problema che si trascina dal 2009. In quell'anno importanti disastri idrogeologici nei valli, nei Malborghetto, infatti, avevano provocato importanti scollamenti delle opere esistenti rendendo di fatto impossibile raggiungere la zona non solo agli escursionisti, ma anche agli eventi di servizio. «Non si può più pensare - commenta Boris Preschera, sindaco di Malborghetto-Valleina - che da anni residenti e frequentatori delle nostre valli non abbiano la possibilità di fruire di paesaggi ed escursioni in un contesto natura-

listico come quello del vallone di Malborghetto. Di più non si riesce, negli anni della tecnologia e delle grandi opere, a ripristinare anche una visibilità trascurabile per la Clarelle, che sarebbe una casa fondamentale per i consorziati locali».

Realizzare una strada, infatti, risulta impossibile «nessuno la verificherebbe e collauderebbe poi, a causa dell'elevata instabilità geologica della zona». A rendere invece realizzabile l'opera pedonale, pensato di concerto con il nucleo Carabinieri di restituirlo di Tarvisio, il fatto che il progetto definitivo - realizzato dallo studio tecnico Castaldini specializzato nel settore - sia già pronto con la passerella che sarà posizionata nei pressi del preesistente manufatto in calcestruzzo ad arco.

Il ponte tibetano risulterà fondamentale non solo per rendere nuovamente accessibili le mal-



SOPRALUOGO Si costruirà un ponte tibetano lungo circa 54 metri

ghe consorziati, ma permetterà anche la collaborazione con il Consorzio Vicinale di Malborghetto e la Pro Loco il Tiglio Valcanale, la realizzazione del nuovo percorso «Wilderness del Vallone», un tracciato di quasi sedici chilometri di lunghezza che, ad anello, collegherà Malborghetto, malga Clarelle, malga Cacco e Santa Caterina. «Si potranno le persone a visitare aree di eccezionale interesse ambientale, dove la natura si sta riprendendo gli spazi distruggendo pian piano tutte le opere fatte dall'uomo, coinvolgendo la città e visitando di fronte al cedimento delle opere realizzate nel passato». Il nuovo percorso sarà diviso in due parti: la prima corrisponde ai sette chilometri iniziali ed è quella in cui tutti i manufatti esistenti sono stati ormai distrutti dall'erosione e, dall'instabilità geologica. Qui gli escursionisti potranno anche attraversare della

specifica cartellonistica, vedere i luoghi abbandonati dall'uomo e ritornati di esclusivo possesso della natura. Nella seconda parte si potrà, invece, ammirare un ambiente selvaggio e incontaminato come il vallone di Rio Bianco, sede della «riserva integrale statale di Rio Bianco e Cacco» nata nel 1975 e pressoché sconosciuta. Sono proprio queste le caratteristiche peculiari delle aree wilderness (natura selvaggia), zone senza condizionamenti o interferenze umane. «Credo che sia stato fondamentale fare il progetto, la relazione geologica e avviare le richieste di autorizzazioni agli organi competenti, prima di tutto il PBC, ma poi anche gli uffici ambientali, forestali e di pianificazione della Regione. Poi sono sicuro che in un modo o nell'altro troveremo i soldi per fare l'opera».

Tiziano Guadagni

IL CASO

UDINE Alla fine alla Città Fiera ieri i negozi hanno potuto aprire, nonostante fosse la vigilia del Patrono, grazie al via libera arrivato al fotofinish in mattinata dalla Prefettura di Udine, come in qualche modo ventilato dal prefetto vicario Gloria Allegretto già la sera prima in un colloquio con il sindaco di Martignacco Gianluca Casali. Ma oggi, giorno del Patrono, al centro commerciale di Torreano potranno restare aperte solo le attività essenziali, perché il Dpcm non fa distinzioni fra una festa nazionale e una ricorrenza locale. La Prefettura ha chiesto controlli capillari per verificare il rispetto delle norme: già ieri il Comune ha provveduto ad un sopralluogo, con la Polizia locale, e oggi, come dice il sindaco Casali, farà il bis, con il supporto dei carabinieri.

LA PREFETTURA

A comunicare la svolta ieri mattina è stata la stessa Allegretto. «I centri commerciali di Martignacco - ha detto ieri la vicaria - aprono soltanto oggi, prefestivo». Superata quindi la versione più restrittiva dell'interpretazione della norma, ipotizzata in un primo momento, secondo cui le attività non essenziali sarebbero dovute restare chiuse anche nel giorno prefestivo, come fosse un qualunque sabato per intenderci.

«Alcune Prefetture avevano visto con occhio di favore l'apertura nei prefestivi - spiega Allegretto - C'era quindi un margine di ragionamento». Inoltre, «la Regione ha così il viso questa posizione. La festa del Patrono è una festa non inserita nel calendario nazionale. Inoltre, il prefestivo cadeva in una giornata infrasettimanale». In quel «margine» individuato, Allegretto, motivando bene, ha potuto quindi dare il via libera tanto atteso ieri mattina. «Ho rassicurato il sindaco credendo di fare una buona cosa. Ho scritto al primo cittadino di sorvegliare sul fatto che

non si creino assembramenti e di prevedere dei controlli domani (oggi ndr), oltre che di avvisare i media in modo esauriente».

IL SINDACO

«Siamo riusciti a far aprire i negozi almeno oggi (ieri ndr) grazie al lavoro coordinato fra la Prefettura e il Comune. Oggi (ieri ndr) il centro commerciale può lavorare nel rispetto delle regole - diceva ieri mattina Casali subito dopo aver ricevuto il via libera della Prefettura -. Fortunatamente è arrivato stamattina il via libera ufficiale, seppure all'ultimo momento, che già mi era stato anticipato in via informale la sera prima». Oggi invece, giorno del Patrono, «i negozi non essenziali non potranno aprire a Martignacco. Già oggi abbiamo fatto un sopralluogo per verificare eventuali assembramenti, che mi sento comunque di escludere. La Polizia locale ha fatto dei controlli e proseguirà anche domani, anche in



IMPRENDITORE Bardelli

**BARDELLI:
«HO IL DOVERE
MORALE
DI DIFENDERE
LE 250 ATTIVITÀ
DEL CENTRO»**

collaborazione con i carabinieri di Martignacco».

BARDELLI

Sul tavolo del centro commerciale, il via libera è arrivato «verso le 10». Alla fine, come spiegava nel primo pomeriggio il patron Antonio Maria Bardelli, «il flusso non è stato molto diverso dagli altri giorni. Stamattina (ieri ndr) erano aperti non più del 50% dei negozi, ma il pomeriggio ritengo che arriveremo ad un'apertura dell'80% delle attività del centro commerciale. Appena siamo riusciti a condividere il documento della Prefettura, arrivato alle 10, molti si sono attivati. Ringrazio il sindaco Casali e le direzioni della Regione che hanno contribuito a consentire l'apertura della galleria almeno per oggi (ieri ndr). Ringrazio anche la Prefettura perché mi rendo conto che in un momento emergenziale non è facile gestire le interpretazioni delle norme. Non voglio fare polemiche ma non posso rinunciare a segnalare - perché ho il dovere morale di difendere le 250 attività del centro e i 1.700 dipendenti che ci lavorano - che con queste norme si stanno creando dei danni ingentissimi. Non si può continuare così. Queste norme discriminano le tante piccole aziende che operano nei centri commerciali e che rischiano di non avere i ristoranti: che consentano loro almeno di lavorare. I nostri 250 negozi da novembre non riescono ad operare il sabato e la domenica. La chiusura dei centri commerciali nei weekend non risolve peraltro il problema epidemiologico, perché la gente si concentra nelle strutture aperte». Secondo Bardelli «bisogna rendersi conto che provvedimenti del genere sono sopportabili per periodi limitati, ma poi diventano insopportabili e ingiustificabili». E conclude rivolgendosi ai clienti, che «in tantissimi hanno chiamato per sapere se fossimo aperti. Ci dispiace molto per eventuali disagi, ma non sono dispiaciuti da noi».

Camilla De Mori

GIORNALISMO INFORMATIVO